

Le rinnovabili tra mercati instabili e nuove politiche energetiche

L'indice Irex di Althesys

Nelle ultime settimane i mercati finanziari mondiali hanno ritrovato maggior ottimismo, spinti al rialzo dall'approvazione della riforma del settore bancario "Basilea III". Le attese sul consolidamento del comparto creditizio hanno spinto i principali titoli del mercato italiano (FTSE All-share), trainando anche quelli energetici (FTSE Oil&Gas). Quest'ultima fase positiva potrebbe però arrestarsi nel breve periodo. I dati sull'economia USA indicano una ripresa difficile e la svalutazione dello yen da parte del governo giapponese per favorire l'export conferma l'incertezza che ancora condiziona i mercati.

Le pure renewables mostrano ancora un trend piuttosto stabile, seppure i titoli alternino sedute positive ad altre più negative. Tale andamento è per lo più legato al clima finanziario generale.

Dal punto di vista industriale, infatti, le società Irex confermano la tendenza al consolidamento e stanno portando a termine i progetti previsti nei piani industriali.

Ad esempio, TerniEnergia ha dichiarato di completare quanto pianificato per il 2010 entro fine settembre, anticipando il proprio programma. In questa direzione si sta muovendo anche Alerion, che ha raggiunto un accordo con Elettra Investimenti per la realizzazione di un impianto a biomassa da filiera corta in provincia di Bergamo (5,5 MW di energia elettrica e 22 MW di termica). Dopo il momento difficile vissuto con la crisi del gruppo Burani, Greenvision sta procedendo nella ristrutturazione societaria, concentrandosi sull'energia. La società ha ceduto al gruppo Maccaferri il 51% di Italdreni, realizzando 6,4 milioni di euro.

Nel complesso il comparto italiano delle rinnovabili sta attraversando una fase di transizione. Dopo l'approvazione del Conto Energia e la riforma dei Certificati Verdi, la definizione delle più ampie politiche energetiche del Paese potrà condizionare anche le pure renewables. L'attuazione del PAN potrebbe spingere verso altri obiettivi, come l'efficienza energetica o l'energia termica. Nel frattempo, si attendono azioni chiare sul nucleare, che potrebbe aprire nuovi scenari su tutto il settore energetico. L'interazione tra i due settori è evidenziata anche dal recente provvedimento del governo tedesco, che ha deciso di prorogare la vita delle centrali nucleari in attività introducendo contestualmente una tassa per finanziare lo sviluppo delle rinnovabili. Spingere su entrambi i settori per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili potrebbe essere la chiave di volta anche della politica energetica italiana.

alessandro.marangoni@althesys.com

© Riproduzione riservata